

I componenti dell'attuale Consiglio di amministrazione, ad esclusione del Presidente, sono stati nominati con il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 14 luglio 2003.

Nel corso dell'anno 2004 il Consiglio di amministrazione ha tenuto 10 riunioni.

C) Il Consiglio scientifico

Il Consiglio scientifico, previsto dall'articolo 14, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.454, inserito dall'articolo 14, comma 1, della legge n. 137 del 2002, è composto dal Presidente dell'Istituto e da due membri nominati dal Ministro delle politiche agricole e forestali, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Ai sensi della stessa disposizione, il Consiglio scientifico *<<è l'organo di indirizzo, di coordinamento e controllo delle attività di ricerca degli istituti>>*.

I componenti dell'attuale Consiglio scientifico, escluso il Presidente, sono stati nominati con i decreti del Ministro delle politiche agricole e forestali n.836 del 14 luglio 2003 e n. 858 del 3 marzo 2004. L'Organo si è insediato il 19 marzo 2004 e non ha tenuto durante l'anno 2004 altre riunioni, a causa dell'assenza dello statuto, approvato, come accennato, nel mese di ottobre dello stesso anno.

Di conseguenza, fin dalla fine dell'anno 2004 non sussistono più ostacoli di natura giuridica che impediscano il normale funzionamento del Consiglio scientifico al quale la legge attribuisce importanti compiti nell'ambito dell'attività di ricerca svolta dall'Ente. Va al riguardo rilevato che l'effettiva e proficua utilizzazione di tale organo, oltre che favorire l'attività di ricerca dell'Ente, configura l'adempimento di un precipuo dovere per la migliore tutela del pubblico interesse.

D) Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre revisori effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali. Un revisore effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Il revisore effettivo designato dal Ministro dell'economia assume le funzioni

di Presidente del Collegio. Tutti i componenti del Collegio devono essere iscritti al registro di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n.88 del 1992.

I componenti dell'attuale Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con il decreto del 14 luglio 2003.

Nel corso dell'anno 2004, il Collegio dei revisori dei conti ha tenuto 8 riunioni.

3.2 Compensi spettanti

I compensi spettanti ai componenti degli organi di governo dell'Istituto sono determinati, come dispone l'art. 14, comma 5, del citato decreto legislativo n.454 del 1999, con decreto del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. I compensi dei membri del Consiglio scientifico, escluso il Presidente, sono determinati, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera i), dello statuto, con delibera del Consiglio di amministrazione sottoposta all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Con il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 23 luglio 2004, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stati rideterminati i compensi spettanti ai componenti degli organi istituzionali dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione.

In base a tale provvedimento, al Presidente dell'Istituto spetta un compenso annuo lordo di euro 60.258,00; la misura del precedente compenso ammontava ad euro 49.218,34. A ciascun componente del Consiglio di amministrazione spetta un compenso annuo lordo di euro 12.051,00; la precedente misura ammontava ad euro 9.812,68.

Al Presidente del Collegio dei revisori dei conti spetta un compenso annuo lordo di euro 9.642,00; la precedente misura ammontava ad euro 7.850,14. A ciascun componente effettivo del Collegio spetta un compenso annuo lordo di euro 8.034,00; la precedente misura ammontava ad euro 6.559,00. A ciascun componente supplente spetta un compenso annuo lordo di euro 1.500,00; la precedente misura ammontava ad euro 1.291,14.

Le nuove misure dei compensi decorrono, secondo quanto stabilito dal citato decreto, <<dalla data di insediamento dei rispettivi organi>>.

Oltre ai menzionati compensi annui, lo stesso provvedimento prevede la corresponsione di un gettone di presenza, pari ad euro 103,00, per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione, con il divieto di cumulo per più sedute nella stessa giornata.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione, assunta nella seduta del 28 settembre 2004, approvata dalle Amministrazioni vigilanti, come emerge dalla nota n. 92.175, in data 12 gennaio 2005, del Ministero per le politiche agricole e forestali, è stato stabilito il compenso annuo lordo spettante ai componenti del Consiglio Scientifico, escluso il Presidente, nelle misura di euro 12.051,00, pari a quello previsto per i componenti del Consiglio di amministrazione.

Nel prospetto che segue è indicata la composizione della spesa sostenuta nel 2004.

Compensi ed indennità del Presidente	euro 65.132,94
Compensi ai comp. il Consiglio di amm.	" 61.683,47
Compensi ai comp. Il Collegio dei rev.ri	" 37.878,30
Gettoni di presenza	" 9.436,04
Ind. missione Organi dell'Ente	" 5.197,91
Compensi ai comp. del Consiglio Scient.	" 20.500,00
Totale	euro 199.828,66

4 - Personale

4.1 Direttore generale

L'art. 14, comma 6, del decreto legislativo n. 454 del 1999, disciplina il procedimento di nomina, la posizione giuridica ed economica del Direttore generale dell'Istituto. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente, tra esperti di elevata qualificazione professionale in campo scientifico, amministrativo o aziendale. Il suo rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato. Il compenso, ai sensi del nuovo statuto (art. 8, comma 5) è determinato con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Con delibera del 26 giugno 2002, il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla nomina del Direttore generale, il cui compenso lordo annuo ammontava ad euro 116.103,04, ivi compresa la XIII mensilità. Successivamente, con la deliberazione del Commissario straordinario n.221, in data 8 maggio 2003, il trattamento economico del Direttore generale è stato rideterminato, sulla base di quello previsto dal CCNL del personale dirigente Area 1, secondo la seguente composizione:

a) stipendio tabellare	euro 46.259,05
b) retribuzione di posizione parte fissa	euro 20.658,28
c) retribuzione di posizione parte variabile	euro 49.573,56
d) retribuzione di risultato non inferiore a	euro 12.393,00
Totale annuo lordo	euro 128.883,89

In seguito alle dimissioni presentate dal Direttore generale nominato nel 2002, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 16 del 21 settembre 2005, ha nominato il nuovo Direttore generale con decorrenza dal 1° ottobre dello stesso anno.

4.2 Personale delle qualifiche inferiori

Il personale in servizio al 31 dicembre 2004 ammontava a 111 unità, a fronte delle 164 unità previste dalla pianta organica approvata nel 2004 unitamente al regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il blocco delle assunzioni del personale a tempo indeterminato, previsto dalle vigenti disposizioni in materia, ha impedito il normale processo di sostituzione del personale cessato per limiti di età. Inoltre, in applicazione della norma di cui all'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n.311, concernente l'obbligo per le Amministrazioni e gli enti pubblici di ridurre gli organici del personale, l'Ente, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 7 del 26 aprile 2005, ha adottato una nuova pianta organica del proprio personale, debitamente approvata dalle Autorità di vigilanza, riducendo il proprio organico da 164 a 153 unità.

E' proseguita, anche durante l'anno in riferimento, l'utilizzazione di personale con contratto a tempo determinato², la cui spesa (esclusi gli oneri riflessi), è stata di euro 2.050 migliaia, con un aumento, rispetto all'anno precedente (1.516 migliaia di euro), di 534.000 euro. Tale spesa comprende anche quella per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che hanno coinvolto, durante l'anno 2004, n. 55 collaboratori. La spesa sostenuta nell'esercizio 2004 per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, posta a carico degli specifici programmi di ricerca, ammonta a circa 960.000 euro.

La spesa per i ricercatori in posizione di assegnista o dottorato di ricerca è stata di euro 160.000, che risulta inferiore a quella sostenuta, per la stessa categoria, nell'anno precedente (249.000 euro). Va al riguardo precisato che i costi di tale personale gravano in massima parte sui finanziamenti per specifici programmi di attività. Infatti, i piani finanziari dei progetti di ricerca prevedono espressamente la copertura dei costi del personale impiegato.

Complessivamente sono state utilizzate 206 unità, di cui 55 a titolo di collaborazione coordinata e continuativa, per esigenze connesse all'attuazione di programmi nazionali ed internazionali, in assenza di professionalità disponibili interne.

A tale riguardo, giova far presente che la norma di cui al comma 68 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria del 2004),

² Il numero degli assunti con contratto a t.d. non può superare il 10% dei posti previsti in organico, salvo che non siano impegnati in progetti di ricerca commissionati da enti esteri o organismi internazionali, come nel caso di specie (cfr. note b), c) e d) del seguente prospetto). Il conferimento di assegni di ricerca è previsto dall'art. 51,c.6, della legge (finanziaria) n.449/1997 a favore di ricercatori già qualificati (dottori o dottorandi con esperienza di ricerca post-laurea almeno triennale) ed avviene mediante bandi di concorso per specifiche attività. Il rapporto con l'Istituto prevede che essi operino sotto la direzione del responsabile scientifico del settore di ricerca.

derogando alle precedenti disposizioni contenute nello stesso articolo in ordine ai limiti posti alle assunzioni di personale presso le pubbliche amministrazioni, fa salve, per gli enti di ricerca <<le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento>>. Analoga deroga è prevista per gli esercizi 2005 e 2006; per quest'ultimo è contenuta nell'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n.266.

In ordine alla procedura di selezione e di reclutamento del personale cui conferire l'incarico temporaneo, va evidenziato che il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 30 del 29 ottobre 2004, ha approvato il "Disciplinare" per le modalità e le procedure da seguire per la scelta delle risorse umane di cui sopra. E' stata inoltre costituita, con delibera presidenziale n. 102 del 30 ottobre 2003, un'apposita <<Commissione di esperti per la valutazione comparativa dei soggetti inseriti nella banca dati dell'Istituto al fine del conferimento di incarichi temporanei di collaborazione.. >>.

Va infine rilevato che la spesa per questi incarichi, come risulta anche dalla relazione amministrativa al bilancio, grava sui fondi vincolati alla realizzazione di specifici progetti.

Nel prospetto che segue sono indicati la nuova dotazione organica, quella vigente al 31 gennaio 2004 ed il personale in servizio alla stessa data.

Personale dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione

Livello	Profilo	Dotazione Organica Definitiva		Personale in servizio		Posti Vacanti		Personale a contratto 2004		Assegni Ricerca (c)	
		2005	2004		2004		2004	Art.18 Reg. Org.	Art.20 CCNL (c)		2004
I	Dirigente amministrativo	2	---		---		---				
	Dirigente Ricerca	5	5		1		4				
	Dirigente Tecnologo	1	1		---		1				
II	Primo Ricercatore	15	15		14		1				
	Primo Tecnologo	2	2		2		---				
	Dirigente I Fascia(a)										
	Area amministrativa (a)	---	2		1		1	1(b)			
III	Ricercatore	23	23		14		9		21		7
	Tecnologo	9	9		6		3		1		
IV	Collaboratore Tecn. E.R.	10	10		15		-5				
	Funzionario di Amm.ne	5	5		7		-2				
V	Collaboratore Tecn. E.R.	14	14		5		9				
	Funzionario di Amm.ne	2	2		---		2				
	Collaboratore di Amm.ne	3	3		2		1				
VI	Collaboratore Tecn. E.R.	14	14		7		7		11		
	Operatore Tecnico	4	4		4		---				
	Collaboratore di Amm.ne	5	5		3		2				
VII	Operatore Tecnico	6	6		6		---				
	Operatore di Amm.ne	5	5		7		-2				
	Collaboratore di Amm.ne	4	4		4						
VIII	Ausiliario Tecnico	2	2		1		1				
	Operatore Tecnico	8	8		4		4				
	Operatore di Amm.ne	7	7		7		---				
IX	Ausiliario Tecnico	3	7		---		7				
	Operatore di Amm.ne	4	11		1		10				
	Ausiliario di Amm.ne	---	---				---				
		153	164		111		53	1	33		7

(a) nella pianta organica del 2005 non è più compreso tra i livelli professionali.

(b) Dirigente con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 del Reg. di organizzazione e funzionamento.

(c) su programmi di ricerca nazionale ed internazionali.

In merito all'unità di dirigente di I fascia "Area amministrativa", indicata nella tabella organica per l'anno 2004, va rilevato che ai sensi dell'articolo 18 del

regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente, approvato dal Ministero vigilante nel mese di ottobre dello stesso anno, l'INRAN, per il conseguimento dei propri fini istituzionali, si avvale, tra l'altro << di personale con contratto di diritto privato di durata quinquennale per compiti di direzione delle strutture amministrative in misura non superiore al 30% della relativa dotazione organica e per compiti di staff della Presidenza>>. Il Consiglio di amministrazione, con la deliberazione n. 30 del 29 ottobre 2004, dopo aver accertato la vacanza in organico e la sussistenza delle esigenze di servizio rientranti nella previsione regolamentare, ha approvato la proposta del Presidente sulla individuazione del soggetto cui conferire l'incarico temporaneo di Dirigente amministrativo, con decorrenza dal 16 novembre 2004. Con il contratto individuale stipulato tra le parti in data 16 novembre 2004, sono stati, tra l'altro, stabiliti il trattamento economico, nella misura prevista per i dirigenti di seconda fascia dall'articolo 37 del CCNL del personale dirigente dell'Area 1, e la durata, che è stata limitata a tre anni.

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza complessiva del personale dell'Istituto al 31 dicembre 2004, compreso quello assunto con contratto a tempo determinato, escluse le collaborazioni coordinate e continuative.

Dati sintetici	Anno 2004
1. Consistenza	
Contr. A tempo indeterminato	111
Contr. A tempo determinato; -ex.art. 20 CCNL/02 (progetti di ricerca)	33
Assegni di ricerca	7
ex art. 18 Reg. Organizzazione	1
Consistenza complessiva	152

4.4 Oneri per il personale

Nella tabella che segue sono esposti gli oneri del personale sostenuti dall'Ente nel corso dell'anno 2004, posti a confronto con quelli dell'anno precedente.

(in euro)		
	2004	2003
Fondo per i rinnovi contrattuali	57.250	172.529
Stipendi ed altri assegni fissi	3.066.634	3.210.659
Indennità di rischio	3.853	4.337
Fondo di miglioramento dell'efficienza	566.430	575.183
Missioni all'interno	20.554	22.358
Missioni all'estero	77.231	65.072
Contributi previdenziali ed assistenziali	1.140.618	1.143.740
INAIL	29.495	27.695
Iniziative ed interventi per il benessere del personale (a)	223.000	14.510
Stipendi per il personale a contratto a tempo indet. (Personale di custodia e portineria)	17.473	14.749
Indennità art. 22 DPR 171/91	26.081	25.381
Arretrati stipendiali	1.785	50.424
Stipendi per contratti a tempo det. E collab. coord. Cont.	2.050.641	1.516.289
Dottorati di ricerca e assegni di ricerca	160.248	248.859
IRAP	467.259	460.511
Indennità previste dal CCNL marzo 1998 e febbraio 2002	93.913	129.000
TOTALE CAT. II	7.934.465	7.681.296
ACCANTONAMENTO TFR - polizza INA	250.000	578.557
TOTALE GENERALE	8.184.465	8.259.853

(a) per l'esercizio 2004, la voce comprende la spesa per il benessere (euro 32.000), la spesa per aggiornamento professionale (35.000) e quella per servizio mensa (156.000,00).

Per quanto attiene all'accantonamento per il T.F.R., va rilevato che l'importo indicato nel prospetto è quello pagato annualmente all'INA per la copertura assicurativa della stessa indennità. Inoltre, in capitoli separati della parte in conto capitale è iscritta la spesa per il pagamento dell'indennità di anzianità, o TFR, a favore del personale cessato nel corso dell'anno. Quest'ultima spesa ammonta complessivamente ad euro 595.550 e sarà rimborsata, come risulta dalla relazione al conto consuntivo, da parte dell'INA. Di regola, salve situazioni pregresse per le quali manca la copertura assicurativa, l'Ente provvede ad anticipare l'indennità spettante all'interessato, a titolo di TFR, per poi ottenerne la restituzione da parte dell'INA.

5- Assetto amministrativo ed Organi di controllo interni

5.1 Ripartizione delle funzioni istituzionali

Per gli Enti appartenenti al settore della ricerca, l'art. 14, comma 6, del decreto legislativo n.454 del 1999 prevede la ripartizione tra le funzioni di indirizzo e controllo, intestate agli organi di governo dell'Ente, e l'attività di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, rientrante nella competenza del Direttore generale. Tale distinzione è imposta anche dal decreto legislativo n.165/2001, che individua inoltre anche le specifiche attribuzioni del personale dirigente in generale.

In tal senso dispongono, inoltre, sia il nuovo statuto che il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente stesso.

L' art. 9, comma 2, dello statuto stabilisce, infatti, che l'Ente sia organizzato <<sulla base del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e di controllo e attuazione e gestione, con decentramento verso le strutture gestionali ed operative nell'ambito degli indirizzi generali e dei programmi fissati dagli organi di governo>>. Inoltre, il regolamento di organizzazione e funzionamento prevede, oltre al piano triennale di attività (art.3), un "piano budget" (art.4), che ne rappresenta il dettaglio analitico ed operativo, la cui <<realizzazione è affidata alla responsabilità del direttore generale, ai dirigenti amministrativi ed ai coordinatori delle aree scientifiche e tecnologiche>>. Il Direttore generale, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello statuto e dell'art. 13, comma 1, del citato regolamento, <<è responsabile della gestione dell'Ente e, nei termini fissati negli articoli precedenti, dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente>>. Ai sensi dello stesso art. 13, comma 2, del regolamento, il Direttore generale <<esercita autonomi poteri di spesa e di acquisizione di entrate, e adotta, nei limiti delle normative contabili, i relativi atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nelle materie a lui demandate>>.

5.2 Organizzazione dei Servizi

L'attività di ricerca (fondamentale, applicata e tecnologica), svolta secondo i programmi previsti dal piano triennale, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e della libertà scientifica e nell'ambito del finanziamento dei programmi approvati, è articolata, ai sensi dell'art. 15 del regolamento di organizzazione, in: a) aree scientifiche e tecnologiche; b) programmi scientifici e progetti speciali; c) aree territoriali.

5.3 Comitato Scientifico

L'art. 10 del regolamento di organizzazione e funzionamento prevede la costituzione di un Comitato Scientifico, organo consultivo, composto da sette membri, di cui quattro nominati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente, scelti tra esperti di alta qualificazione scientifica, e tre eletti dal personale di ruolo dell'Ente tra i ricercatori e tecnologi.

I componenti del Comitato restano in carica quattro anni.

Ai componenti del Comitato spetta un gettone di presenza per le sedute del Comitato stesso, il cui importo dovrà essere determinato con delibera del Consiglio di amministrazione da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, nonché il rimborso delle spese di missione, ove spettanti secondo la vigente normativa.

Il Comitato non risulta ancora costituito.

La Corte, considerato il lungo periodo di tempo trascorso dall'entrata in vigore del nuovo statuto, non può non sollecitare la costituzione ed il funzionamento del Comitato nell'interesse dell'attività di ricerca svolta dall'Ente.

5.4 Controllo interno

L'Ente risulta ancora privo di un Servizio di controllo interno. Il nuovo statuto, all'art. 11, prevede l'istituzione di un sistema di controllo interno, il cui funzionamento è demandato ad un apposito regolamento.

Al riguardo, giova far presente che un assetto compiuto del sistema di controllo interno è necessario soprattutto al fine di consentire una più approfondita valutazione dell'attività dell'Ente, sia sotto il profilo del conseguimento degli obiettivi strettamente gestionali affidati alla dirigenza amministrativa sia con riguardo ai risultati dell'attività di ricerca, in termini di impatto complessivo rapportato alle risorse umane, finanziarie e strumentali utilizzate nei singoli programmi.

5.5 Collegio dei revisori dei conti

Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dal Collegio dei revisori dei conti, che, ai sensi dell'art. 7 del nuovo statuto, è tenuto al rispetto delle <<modalità e della disciplina previste dalla normativa vigente>>.

L'art. 9 del nuovo regolamento di organizzazione, nel disciplinare le specifiche competenze del Collegio dei revisori dei conti, stabilisce, in linea di principio, che lo stesso esercita <<le funzioni di cui all'art. 2403 del codice civile, in quanto applicabili>>.

5.6 Comitato di valutazione scientifica e tecnologica

In relazione alla specifica collocazione dell'Istituto nell'ambito degli enti di ricerca, il regolamento di organizzazione e funzionamento prevede, all'art. 11, la costituzione, secondo quanto prescritto dagli artt. 8 e 17 del decreto legislativo n. 454 del 1999, di un Comitato di valutazione dei risultati dell'attività scientifica e tecnologica, secondo criteri e modalità stabiliti dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n.204.

Il presidente ed i componenti sono nominati con provvedimento del Presidente dell'Ente, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione. Con la medesima delibera sono determinati le modalità di funzionamento dell'organo, la durata in carica dei singoli componenti e l'importo dei loro compensi, da sottoporre, per quest'ultimo punto, all'approvazione dei Ministeri vigilanti. Il Comitato in parola non risulta ancora costituito; di conseguenza la Corte ne sollecita la costituzione ed il regolare funzionamento.

6 - Attività istituzionale

In merito alle attività di ricerca, occorre premettere che, ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, l'INRAN, in coerenza con gli obiettivi del programma nazionale della ricerca (PNR), è tenuto a predisporre un piano triennale di attività aggiornabile annualmente *<<con cui determina obiettivi, priorità e risorse e lo trasmette per l'approvazione al Ministero, che provvede a sentire la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano..>>*.

Nella relazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2006 è precisato che è stata completata *<<la stesura della bozza di Piano Triennale 2006-2008, la cui approvazione dovrebbe avvenire nel 2006>>*.

La relazione sull'attività di ricerca dell'INRAN è contenuta nel volume intitolato "CONSUNTIVO ATTIVITA'", allegato al conto consuntivo. Si tratta di un documento che illustra puntualmente i progetti di ricerca realizzati o in via di realizzazione durante l'anno di riferimento, con la descrizione, per ciascun progetto, delle modalità di svolgimento delle attività, della consistenza delle risorse umane applicate, indicate in termini di "mesi/uomo, dei soggetti esterni partecipanti, degli specifici obiettivi prefissati e dell'Area responsabile. L'Area responsabile è un'articolazione tecnica che fa capo ad uno dei due Centri di responsabilità (o UPB), anch'essi denominati Aree, in cui si articola l'attuale bilancio dell'Ente.

In base a tale documento, l'attività di ricerca svolta dall'Istituto durante l'anno 2004 può essere così riassunta: 59 programmi di ricerca; 127 lavori pubblicati su riviste nazionali ed internazionali; coordinamento di 4 grandi progetti strategici di interesse nazionale finanziati dal MiPAF; relazioni e comunicazioni a 142 convegni scientifici nazionali e internazionali; partecipazione a 88 gruppi di lavoro nazionali ed internazionali. L'attività di formazione ed aggiornamento è consistita nell'insegnamento impartito da ricercatori dell'Ente presso 24 corsi "in lauree di primo e secondo livello", presso 33 corsi "in Scuole di Specializzazione", presso 28 corsi di formazione post-universitari. L'Istituto, nel corso dello stesso anno, ha curato le attività di informazione nutrizionale, educazione alimentare e tutela del consumatore, realizzando numerose iniziative, a larga e larghissima diffusione, destinate soprattutto alla popolazione generale ed alle scuole. In particolare vanno ricordate: a) la 3ª revisione delle "Linee guida per una sana

alimentazione italiana", già disponibile su Web e in via di diffusione in milioni di copie attraverso la stampa nazionale e locale; b) la realizzazione del progetto/concorso educativo denominato "Un gioco da ... tavola", destinato alle scuole elementari e medie inferiori svolto in collaborazione con l'UNICEF-Italia, nel quale sono state coinvolte 812 classi, di cui 473 delle scuole elementari e 339 delle scuole medie inferiori, per complessivi 17.000 alunni; c) la diffusione e divulgazione dell'altimetro denominato "L'ora della merenda..."; d) la progettazione e la diffusione dell'iniziativa denominata "Mi Regolo....."; e) il progetto denominato "Alimentazione Stazione, ovvero un desk informativo" .

Numerosi sono stati gli eventi organizzati dall'Istituto nel 2004, alcuni dei quali, in considerazione della vasta e benevola accoglienza del pubblico, sono proseguiti anche negli anni successivi. Infatti, gran parte delle attività svolte dall'Ente sono riconducibili ai progetti strategici pluriennali (Educazione alimentare, OGM, Qualità, Comunicazioni).

Va segnalata l'importanza, anche sotto l'aspetto economico generale, che assume, nel campo della ricerca curata dall'Ente, il raccordo con gli operatori del settore agroalimentare, indispensabile presupposto per creare sinergie per una pianificazione delle attività di ricerca coerente con le esigenze di innovazione e sviluppo del sistema produttivo nazionale e con quelle, non meno importanti, della tutela della salute e degli interessi del consumatore.

In tale direzione vanno gli accordi-quadro stipulati dall'Ente, anche nel corso dei precedenti anni, con alcuni organismi rappresentativi, a livello nazionale ed internazionale, degli interessi di operatori del settore (UNIONCAMERE, FEDERALIMENTARE, ASSOCARNI, AIDI, ASSOLATTE, FEDERSALUS, HMI -Hospital Management Italia). Tali accordi, secondo quanto chiarito nella menzionata relazione, <<sono incentrati sulla cooperazione allo sviluppo e collaborazione tecnico-scientifica finalizzate allo studio, alla ricerca, alla informazione e alla promozione, alla tutela e alla valorizzazione delle produzioni agro-zootecnica e delle attività artigianali, industriali e commerciali ad esse connesse, nel più ampio ambito della tutela del consumatore>>.

Vanno inoltre segnalati i protocolli di intesa stipulati dall'Ente con alcune Società Scientifiche operanti nel settore sanitario e nutrizionale (Società Italiana di Pediatria, Società Italiana di Gastroenterologia, Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica).

Nei prospetti che seguono sono indicati, raggruppati per le cinque aree in cui si suddivide l'attività di ricerca, i programmi riuniti per tematiche omogenee.

Alla realizzazione dei progetti collaborano esperti liberi professionisti o dipendenti da Istituzioni pubbliche o private, nazionali o estere. Per le collaborazioni esterne, nei progetti sono indicati i nominativi delle persone partecipanti, con la specificazione se si tratta di liberi professionisti o di appartenenti ad Amministrazioni ed Organismi pubblici o privati, nazionali ed esteri. Per alcuni progetti è indicata soltanto la denominazione della Istituzione partecipante, senza alcuna indicazione in ordine alle persone fisiche che vi saranno effettivamente impegnate. La partecipazione del personale dell'Ente è espressa in termini di mese/persona o di mese/uomo.

Progetti ordinari

Area 1	Studi nutrizionali per la tutela della salute dell'uomo	N. progetti 31	Mesi/uomo	Coll.ni esterne: a) persone b) istituzioni
	1.1 Assorb. Trasporto e metabolismo di micronutrienti a livello intestinale, epatico	3	23	a) 5 b) 6
	1.2 Studi di biodisponibilità di nutrienti	1	11	a) 4 b) 4
	1.3 Antiossidanti e stress ossidativi	7	132	a) 22 b) 16
	1.4 Nutrizione e risposta immunitaria	3	25	a) 22 b) 12
	1.5 Nutrizione e funzioni metaboliche dell'uomo	7	172	a) 71 b) 72
	1.6 Studi di popolazione sul rischio alimentare	10	79	a) 68 b) 68

Area 2	Studi sulla qualità degli alimenti	N. progetti 22	Mesi/uomo	Coll.ni esterne: a) persone b) istituzioni
	2.1 Carne e derivati	1	7	a) - b) -
	2.2 Latte e derivati	2	17	a) 13 b) 9
	2.3 Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	6	29	a) 25 b) 22
	2.4 Cereali e derivati	6	80	a) 17 b) 41
	2.5 Ortaggi e frutta	4	31	a) 7 b) 7
	2.6 Altri elementi	2	17	a) 4 b) 2
	2.7 Banca dati di composizione degli alimenti	1	16	a - b) 4

Area 3	Studi di consumi alimentari ed educazione alimentare	N. progetti 3	Mesi/uomo	Coll.ni esterne: a) persone b) istituzioni
	3.1 Consumi alimentari	1	37	a) - b) -
	3.2 Motivazioni delle scelte ali- mentari	2	40	a) 15 b) 15
	3.3 Educazione ed informazione alimentare	(1)		
Area 4	Sostenibilità e sviluppo dei sistemi agroalimentari	N. progetti 3	Mesi/uomo	Coll.ni esterne: a) persone b) istituzioni
	4.1 Analisi multidimensionale del- la sostenibilità dei sistemi	1	3	a) 4 b) 4
	4.2 Biotecnologie vegetali	2	72	a) 17 b) 17

(1) è compreso nel prospetto dei "Progetti strategici".